

Palermo, 29 AGOSTO 2005

PRESENTAZIONE PREMIO LIBERO GRASSI 2006

Esattamente un anno fa, in questo luogo, accennai per la prima volta a Pina e Davide dell'idea di istituire un premio in memoria di Libero Grassi, promuovendo per il primo anno un concorso per il miglior manifesto antiracket.

Non è stato semplice concretizzare quell'idea, ma oggi possiamo manifestare la nostra soddisfazione essendosi rilevata una proposta culturale dai risultati assolutamente significativi. La nostra speranza di poter lanciare una campagna antiracket dal basso ha avuto un riscontro più che positivo, tant'è che le iniziative sul Premio Libero Grassi 2005 non si sono concluse con la consegna dei premi e l'affissione dei due manifesti vincenti.

L'ottimo risultato del concorso ci ha suggerito, infatti, di proporre due nuove azioni. La prima è stata quella di aver proposto a qualsiasi ente pubblico o privato di adottare un manifesto per ampliare la campagna antiracket; l'altra è stata quella di realizzare una mostra antiracket itinerante con tutti i lavori che hanno partecipato al concorso.



A partire dalla significativa partecipazione della mostra antiracket alla “48 ore per la legalità”, promossa dal Consorzio Sviluppo & Legalità e da Libera, le cose stanno procedendo nel migliore dei modi.

Dopo Assindustria, ha già adottato un manifesto la Presidenza del Consiglio Comunale di Palermo e si è impegnata a farlo la Camera di Commercio. Inoltre, grazie al finanziamento di un nostro piccolo progetto da parte dell’Assessorato comunale alla P.I., anche gli alunni della scuola “Madre Teresa di Calcutta” potranno adottarne uno.

Per quel che riguarda la provincia, dopo il Comune di Bagheria anche il Comune di Termini Imerese ospiterà la mostra a metà settembre e adotterà un manifesto.

Diversi altri contatti sono stati interrotti per le vacanze estive ma speriamo possano concludersi positivamente nelle prossime settimane, anche in altre province regionali.

Ripetere un successo non è mai facile, noi pensiamo però di aver posto le basi migliori perché il Premio Libero Grassi 2006 possa raggiungere un esito altrettanto positivo. Anzitutto, l’organizzazione del nuovo Premio sarà questa volta plurale. Oltre alla coop.va sociale Solidaria, contribuiranno alla realizzazione dell’iniziativa: Libera Palermo, SOS Impresa e il Comitato Addiopizzo.

La lotta al racket, e più in generale la lotta alla mafia, necessita di un salto di qualità. Pensiamo che le diverse esperienze che si stanno sviluppando in questi anni a Palermo necessitino di essere coordinate ed integrate tra loro per ottimizzarne i risultati. E’ con questo spirito che abbiamo accettato o proposto di mettere in rete questa nostra iniziativa. Vogliamo sperare che altri facciano altrettanto.

I Premi Libero Grassi 2006 saranno stavolta assegnati con un Concorso dal titolo: lettere & manifesti al “caro estortore”.

L’unico modo che noi conosciamo per onorare davvero i morti di mafia è quello di ricordarne l’impegno civile e il contesto in cui quell’impegno civile si è realizzato.

Ed allora, come Libero Grassi scrisse, ma da solo, quella lettera al suo “caro estortore” noi oggi proponiamo a tanti di fare altrettanto.

Al di là di ogni approfondimento sull’iniziativa, voler ricordare una azione concreta, un comportamento contro corrente come quello testé ricordato di Libero Grassi e promuoverne l’emulazione rappresenta di per sé un elemento di innovazione culturale, di approccio alternativo alla promozione della cultura della legalità che la coop.va sociale Solidaria pone ad ogni sua iniziativa.

Avevamo titolato il premio Libero Grassi 2005 “Il pizzo è un’infamia non lasciamolo in eredità ai nostri figli” ossia, rivolgiamoci pure ai giovani per far crescere in loro la cultura della legalità ma non dimentichiamo che è nostro dovere agire ora e subito contro il racket. Continuiamo sulla stessa lunghezza d’onda.

Il fine del prossimo concorso è quello di voler parlare alle coscienze degli estortori dando la parola a chiunque abbia da dire loro qualcosa, che sia un alunno, un giovane, un professionista, un imprenditore, un commerciante, un disoccupato.

Una campagna antiracket, quindi, che credo per la prima volta non si rivolge prioritariamente ai commercianti e agli imprenditori, ma ai loro oppressori.



Per far arrivare il messaggio agli estortori, oltre all'affissione dei migliori manifesti, sarà realizzata una pubblicazione che raccoglierà quelle che saranno ritenute le lettere più significative e che veicheremo prioritariamente nelle carceri e nelle scuole delle zone a rischio.

Le lettere potranno così essere lette tanto dagli estortori in carcere quanto dai figli degli estortori e comunque da chi vive, in un modo o nell'altro, ai margini della legalità.

I bandi del concorso, con tutti i dettagli per la partecipazione, saranno pubblicati a fine settembre in contemporanea all'apertura dell'anno scolastico, volendo sperare di poter contare, questa volta, su una maggiore attenzione da parte degli Organi di Stampa.

Ed ancora, per favorire una più consapevole partecipazione degli alunni al concorso abbiamo deciso insieme a tutti gli altri soggetti promotori di farci carico anche dell'aspetto formativo impegnandoci a partecipare e/o ad organizzare incontri nelle scuole siciliane sul tema del racket.

Per il finanziamento di questa iniziativa, riteniamo opportuno rivolgerci prioritariamente a tutte le organizzazioni di categoria, in primo luogo a quelle dei commercianti e degli imprenditori, avendo registrato con interesse le recenti iniziative e/o posizioni assunte da queste organizzazioni sul tema del racket che, in qualche caso, hanno rappresentato un'inversione di rotta di 180° rispetto al passato ed, in particolare, rispetto ai tempi in cui le azioni come quelle di Libero Grassi venivano definite "tamurriate".



Ciò non significa voler escludere la possibilità di un finanziamento pubblico, anzi riterremo di assoluto significato un impegno Istituzionale. Ma in assenza di norme di carattere generale a cui poter accedere, non può spettare a noi il primo passo, risultando inimmaginabile che, chi come noi si è battuto contro quella che abbiamo chiamato “solidarietà ad personam”, vada poi a bussare alle porte di chicchessia.

Questa nuova edizione del Premio Libero Grassi, in continuità con la precedente, ne rappresenta un’evoluzione. Più innovativa per gli obiettivi, più importante per la partecipazione di Libera Palermo, di SOS Impresa e del Comitato Addiopizzo.

E così, come ci eravamo impegnati a fare, ogni anno il Premio Libero Grassi sarà diverso dal precedente perché non vogliamo che la sua organizzazione diventi qualcosa di monotono e di scontato, perché monotono e scontato certamente non era Libero Grassi.

L’Amministratore Unico
Salvatore Cernigliaro

